

Impressum

Copyright
2023 Città di Bolzano Stadt Bozen

Redazione / Redaktion
Sabrina Michielli
Struttura Organizzativa del Sindaco, Comune di Bolzano
Organisationseinheit des Bürgermeisters, Gemeinde Bozen

Con la collaborazione di / in Zusammenarbeit mit
Aaron Ceolan, Marina Covi, Helene Heidegger
Franca Di Michele, Michele Pasqualotto
Comune di Bolzano / Gemeinde Bozen

Grafica / Grafik
Manuela Dasser

Fotografie/ Fotos
Archivio Storico Città di Bolzano /Stadtarchiv der Stadt Bozen
Archivio Ripartizione Programmazione, Controllo e Sistema
Informativo, Comune di Bolzano
Archiv der Abteilung Planung, Steuerung und
Informationssystem, Gemeinde Bozen
Archivio / Archiv Michele Pasqualotto
Archivio Struttura Organizzativa del Sindaco,
Comune di Bolzano
Archiv der Organisationseinheit des Bürgermeisters,
Gemeinde Bozen

Traduzioni / Übersetzungen
Martina Mumelter, Maria Maddalena Rudari, Donatella Trevisan
Comune di Bolzano Gemeinde Bozen

Un ringraziamento a / Ein Dank an
Alexander Donghi

Stampa Druck
Moar S.r.l.

Renzo Caramaschi Sindaco Bürgermeister

IT Sono onorato di potere celebrare nel corso del mio mandato la ricorrenza del 75° anniversario della prima elezione a suffragio universale del Consiglio Comunale che avvenne l'11 luglio 1948. Bolzano iniziò allora il proprio cammino di democrazia. Da quel giorno, dopo gli orrori delle dittature e delle guerre, tutte e tutti - senza discriminazioni di genere, appartenenza linguistica o censo - poterono partecipare alle elezioni comunali e gli eletti poterono dare il loro contributo con entusiasmo alla rinascita della nostra Città, contando allo stesso modo nelle scelte collettive. Nel Consiglio Comunale sono presenti tutte le forze politiche con almeno un eletto, di maggioranza e di minoranza: i Consiglieri Comunali sono la voce del popolo, coloro che rappresentano i cittadini nei compiti di indirizzo e controllo politico-amministrativo delle azioni che l'esecutivo porta a compimento. Non dimentichiamo che il Comune è costituzionalmente l'istituzione più vicina ai cittadini, il primo filtro tra società e pubblica amministrazione, l'ente territoriale che percepisce i bisogni e i problemi della cittadinanza. Il Consiglio Comunale, pertanto, è l'organo di governo nel quale la democrazia moderna ha trovato la sua “ecclesia”. Con lo stesso entusiasmo dei primi rappresentanti del popolo, i Consiglieri Comunali adempiono oggi al loro compito istituzionale: nel confronto/incontro tra opposizione e maggioranza si compie la sintesi del processo democratico. Le testimonianze espresse in questa breve pubblicazione spero possano muovere gli animi delle nuove generazioni, di giovani uomini e donne in special modo - la partecipazione femminile alla politica va, infatti, maggiormente incentivata affinché l’“ecclesia” si dica perfettamente compiuta – e auspico che si possa tramettere l'orgoglio di chi ha prestato e ancora presta il proprio tempo al servizio della Città e dei suoi abitanti con impegno e rettitudine.



Stipula del gemellaggio con la Città di Erlangen, 14.06.2018
Festlegung der Städtepartnerschaft mit Erlangen, 14.06.2018



Il Sindaco Renzo Caramaschi appena eletto con le Chiavi della Città, 22.05.2016

Der neu proklamierte Bürgermeister Renzo Caramaschi mit den Schlüsseln der Stadt Bozen, 22.05.2016

DE Es ist mir eine Ehre, während meiner Amtszeit den 75. Jahrestag der ersten allgemeinen Wahlen zur Einsetzung des Gemeinderates am 11. Juli 1948 feiern zu dürfen. Bozen befand sich damals gerade auf dem Weg zur Demokratie. Nach den Schrecken der Diktaturen und Kriege konnten nun alle Menschen - ohne Unterscheidung von Geschlecht, Sprachzugehörigkeit oder Einkommen - an den Gemeinderatswahlen teilnehmen, und die Gewählten trugen mit Begeisterung zur Wiedergeburt unserer Stadt bei, an deren kollektiven Entscheidungen sie gleichberechtigt teilhatten. Alle politischen Kräfte mit mindestens einem gewählten Mitglied sind im Gemeinderat vertreten, entweder in der Mehrheit oder in der Minderheit: Die Gemeinderätinnen und Gemeinderäte sind die Stimme des Volkes, das sie bei den ihnen anvertrauten Aufgaben der politisch-administrativen Steuerung und Kontrolle der Maßnahmen, die die Exekutive trifft, vertreten. Es darf nicht vergessen werden, dass die Gemeinde verfassungsmäßig die Institution ist, die den BürgerInnen am nächsten steht, der erste Filter zwischen Gesellschaft und öffentlicher Verwaltung, die Gebietskörperschaft, die die Bedürfnisse und Probleme der Bevölkerung am direktesten wahrnimmt. Der Gemeinderat ist also das Lenkungsgremium, in dem die Demokratie ihre moderne “ecclesia” gefunden hat. Mit dem gleichen Einsatz wie die VolksvertreterInnen von damals erfüllen die Mitglieder des Gemeinderates auch heute ihre institutionelle Aufgabe: In der Konfrontation/Begegnung zwischen Opposition und Mehrheit findet heute nach wie vor die Synthese des demokratischen Prozesses statt. Ich hoffe, dass die Zeugnisse, die in dieser kurzen Veröffentlichung zum Ausdruck kommen, die neuen Generationen, die jungen Männer und insbesondere die jungen Frauen, zum Nachdenken anregen, denn die Beteiligung von Frauen an der Politik sollte noch stärker gefördert werden, damit die “ecclesia” ihre vollkommene Verwirklichung erfährt. Ich hoffe auch, dass die nächsten Seiten allen Lesenden den Stolz derjenigen, die der Stadt und ihren BewohnerInnen mit Engagement und Aufrichtigkeit gedient haben und noch dienen, vermittelt werden.

Stephan Konder

Presidente del Consiglio Comunale

Präsident des Gemeinderates

IT Quasi 600 anni fa, nel 1443, un anno dopo l'epocale privilegio cittadino concesso da parte di Re Federico III, vengono espressamente nominati un borgomastro e un consiglio cittadino a Bolzano. Dal 1449 in poi, iniziando con Hans Trott, comincia la serie continua. Uno dei più importanti "primi cittadini" della Città fu probabilmente Julius Perathoner, che la governò con successo per 27 anni. Quando fu eletto a capo della Città nel 1895, presentò un programma molto ambizioso e guidò la stessa verso la modernità. Il suo principale obiettivo fu un profondo rinnovamento strutturale che caratterizza Bolzano ancora oggi. Nel 1922 fu deposto dal fascismo. Solo nel 1948 ci furono poi regolari elezioni comunali, a suffragio universale. 11 luglio 1948 – 11 luglio 2023, sono passati esattamente 75 anni da quando il primo Consiglio Comunale di Bolzano veniva eletto nel dopoguerra. Un lasso di tempo che ha visto l'Istituzione, che oggi mi onoro di presiedere, scrivere la storia democratica della nostra Comunità. Il Civico Consesso bolzanino, ovvero l'organismo politico di rappresentanza più vicino alla comunità territoriale, festeggia oggi un traguardo significativo. È dunque il momento di ricordare e ringraziare chi ci ha preceduto fin qui; un grazie da rivolgere a tutti quegli amministratori che in questi anni di lunga storia, con il dialogo ed il confronto democratico, hanno contribuito in maniera determinante a segnare una strada condivisa, a tracciare un percorso non privo a volte di ostacoli e difficoltà, ma sempre improntato alla ricerca del bene comune, alla crescita e allo sviluppo della nostra Città. Il Consiglio Comunale di Bolzano è l'Istituzione che più appartiene al Capoluogo ed ai suoi Cittadini; l'Assemblea in cui tutti possono e devono riconoscersi e sentirsi rappresentati. Per chi si trova oggi ad occupare gli scranni della Sala Consiliare, le attività sono certamente impegnative ma anche fonte di stimolo, affinché non venga mai meno la responsabilità per garantire ai cittadini nel presente e nel futuro una qualità della vita degna della storia e della tradizione della nostra amata Bolzano.



Passaggio di carica: dalla Presidente del Consiglio Comunale Monica Franch a Stephan Konder, 2023 / Amtsübergabe: von Gemeinderatspräsidentin Monica Franch an Stephan Konder, 2023



Il Presidente del Consiglio Comunale Stephan Konder, 2023
Gemeinderatspräsident Stephan Konder, 2023

DE 1443, also vor fast 600 Jahren und einem Jahr nach der epochalen Verleihung des Stadtprivilegs durch König Friedrich III., ist erstmals ausdrücklich von einem Bürgermeister und einem Gemeinderat in Bozen die Rede. Ab 1449, beginnend mit Hans Trott, gibt es diese Posten durchgehend. Einer der wichtigsten Bürgermeister unserer Stadt war wohl Julius Perathoner, der sie 27 Jahre lang erfolgreich regierte. Bei seiner Wahl zum Oberhaupt 1895 stellte Perathoner ein sehr ambitioniertes Programm vor und führte die Stadt in die Moderne. Sein Hauptanliegen war eine tiefgreifende infrastrukturelle und bauliche Erneuerung, die Bozen auch heute noch prägt. 1922 wurde er vom Faschismus abgesetzt. Erst 1948 fanden dann wieder ordentliche Gemeinderatswahlen statt, die nach dem allgemeinen Wahlrecht durchgeführt wurden. 11. Juli 1948 - 11. Juli 2023, genau 75 Jahre sind seit der ersten Nachkriegswahl des Bozner Gemeinderates vergangen. Eine Periode, in der die Institution, der ich heute vorstehen darf, die demokratische Geschichte unserer Gemeinschaft geprägt hat. Heute feiert der Bozner Gemeinderat, das politische Vertretungsorgan der Bevölkerung, einen wichtigen Meilenstein. Es ist daher geboten, sich an diejenigen zu erinnern und ihnen zu danken, die uns in dieser langen Zeitspanne vorangegangen sind und durch Dialog sowie demokratischen Austausch dazu beigetragen haben, einen gemeinsamen Weg zu beschreiten. Dieser war manchmal nicht ohne Hindernisse und Schwierigkeiten, aber immer vom Streben nach dem Gemeinwohl und dem Wachstum sowie der Entwicklung unserer Stadt geprägt. Der Bozner Gemeinderat ist eine Institution, die den Bürgerinnen und Bürgern der Stadt gehört; dort sollten sich alle wiederfinden und repräsentiert fühlen. Für diejenigen, die heute im Ratssaal als deren Vertreter wirken, ist die Tätigkeit sicherlich anspruchsvoll aber auch ein stetiger Ansporn. Die Verantwortung, der Stadtgemeinschaft heute und morgen eine Lebensqualität zu gewährleisten, die der Geschichte und Tradition unseres geliebten Bozens würdig ist, muss stets im Mittelpunkt unseres Wirkens stehen.

Luis Walcher

Vice Sindaco

Vizebürgermeister

IT L'11 luglio 1948 si svolsero le prime elezioni comunali a suffragio universale dopo la Seconda Guerra Mondiale. È il momento che segna il nuovo insediamento di un Consiglio Comunale democraticamente eletto.

Nei 75 anni trascorsi da allora molte donne e molti uomini si sono messi a disposizione della Città per farla crescere e amministrarla secondo scienza e coscienza. Queste donne e questi uomini erano membri del Consiglio Comunale, delle Commissioni consiliari, della Giunta Municipale oppure si sono adoperati nelle loro vesti di Sindaci o Vicesindaci. Per tutto ciò ad ognuna ed ognuno di loro va il mio personale, grande grazie.

Lunga vita alla nostra Bolzano!



Passaggio di carica: dal Presidente del Consiglio Comunale Matteo Degli Agostini a Luis Walcher, 2010 / Amtsübergabe: von Gemeinderatspräsident Matteo Degli Agostini an Luis Walcher, 2010



Il Vice Sindaco Luis Walcher in Sala di Giunta, 2020
Vizebürgermeister Luis Walcher im Stadtratssaal, 2020

DE Am 11. Juli 1948 fanden die ersten Gemeinderatswahlen nach dem 2. Weltkrieg statt und seit damals haben wir wieder einen demokratisch gewählten Gemeinderat. Viele Frauen und Männer haben sich in diesen 75 Jahren für ihre Stadt zur Verfügung gestellt, um sie zu gestalten und zu verwalten, nach bestem Wissen und Gewissen, im Gemeinderat genauso wie in den Ratskommmissionen, im Stadtrat oder als Vizebürgermeister oder Bürgermeister. Dafür gilt jeder und jedem Einzelnen mein großer persönlicher Dank.

Hoch lebe unser Bozen!

Ricordi di un Sindaco

Erinnerungen eines

Bürgermeisters

— Giovanni Salghetti Drioli

1995 – 2005

IT Mi sono ritrovato Sindaco di Bolzano in un periodo (1995-2005) di forte crescita propositiva della Città in ambito economico, sociale e culturale. Si è rafforzato negli anni quel prezioso tessuto di associazionismo e volontariato diffuso che ha aiutato la comunità a distinguersi per vivacità, laboriosità, ospitalità, solidarietà, e rispetto di un ambiente di incomparabile bellezza. Ricordo l'attenzione particolare dell'Amministrazione al problema della casa (sollecita realizzazione delle infrastrutture nei 17 ettari della zona di espansione Firmian, e acquisizione di altri 10 ettari per il nuovo insediamento Casanova), della viabilità (completamento della strada Arginale e progettazione della seconda corsia, nuovo parcheggio di piazza Verdi, intesa con la Provincia per il completamento a nord della variante in galleria della SS 12 della quale ad oggi è rimasto solo l'imbocco, ristrutturazione di alcuni ponti cittadini, ampliamento della rete ciclabile, realizzazione di aree verdi e parco giochi nei quartieri), al potenziamento dei servizi sociali e ambientali (istituzione dell'Azienda dei Servizi Sociali, apertura di Villa Armonia, istituzione dei distretti socio-sanitari e del Centro civico nei vari quartieri, nuovo Termovalorizzatore con la Provincia, costituzione della SEAB, ampliamento a est del Cimitero e nuova struttura per le cremazioni), e delle strutture sportive e di tempo libero. Forte impulso all'economia è derivato dalla trasformazione della zona industriale in zona produttiva di interesse provinciale, che ha favorito l'insediamento di centinaia di nuove aziende manifatturiere, artigianali e di servizi. Ai Piani è cresciuta una nuova zona artigianale comunale. In quegli anni, in ambito culturale sono stati inaugurati il nuovo Teatro Comunale, l'Auditorium, il Museion e il centro Trevi provinciali, sono divenuti di pubblica fruizione Castel Roncolo, Castel Mareccio e Castel Firmiano, ha riaperto il teatro Cristallo, soprattutto Bolzano è diventata sede della Libera Università degli Studi e dell'EURAC, e ha consolidato le tante iniziative anche di respiro internazionale. Ha mantenuto la sede residenziale delle due Orchestre giovanili europee EUYO e GMJO sotto la direzione artistica dell'indimenticabile maestro Claudio Abbado, particolarmente affezionato alla nostra Città.



Il Sindaco Giovanni Salghetti Drioli, 1995-2005
Bürgermeister Giovanni Salghetti Drioli, 1995-2005

Di quel periodo mi rimane il rammarico che un segno di unità della nostra comunità nella sua diversità, che intendevo dare con la ridenominazione di Piazza della Vittoria in Piazza della Pace, non sia stato condiviso dalla maggioranza dei votanti nel referendum del 2002. A distanza ormai di anni, grazie anche al contributo attento e costruttivo delle tante istituzioni pubbliche e private e dei mass media, nonché alla presenza di migliaia di concittadini di diverse nazionalità, avverto che la nostra comunità sta crescendo in termini di convivialità e non di mera convivenza, e di desiderio di nuovi saperi, anche se necessita di nuovi spazi formativi, sportivi e soprattutto abitativi per i giovani, e di una mitigazione del caro vita ormai insostenibile per troppe famiglie.



Il Sindaco Giovanni Salghetti Drioli inaugura il Nuovo Teatro Comunale con Sergio Mattarella, oggi Presidente della Repubblica Italiana e allora Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, e il Presidente della Giunta Provinciale Luis Durnwalder, 1999
Bürgermeister Giovanni Salghetti Drioli weiht das Neue Stadttheater mit Sergio Mattarella, dem heutigen Präsidenten der Italienischen Republik und damaligen Vizepräsidenten des Ministerrats, und dem Landeshauptmann Luis Durnwalder ein, 1999

DE Ich wurde Bürgermeister von Bozen in einer Zeit (1995-2005), in der in unserer Stadt gerade unzählige wachstumsfördernde Initiativen im wirtschaftlichen, sozialen und kulturellen Bereich aufblühten. Im Laufe der Jahre hat sich das wertvolle Netz von Vereinen und Freiwilligenarbeit, das daraus entstanden ist, weiter verstärkt und dazu beigetragen, durch Lebendigkeit, Fleiß, Gastfreundschaft, Solidarität und durch einen respektvollen Umgang mit einer unvergleichlich schönen Landschaft das Bild der Gemeinde zu prägen.

Ich möchte an die besondere Aufmerksamkeit der Stadtverwaltung für das Wohnungsproblem (zügige infrastrukturelle Ausstattung der 17 Hektar der Erweiterungszone Firmian und Erwerb von weiteren 10 Hektar für die neue Siedlung Casanova) erinnern, sowie für das Straßensystem (Fertigstellung der Eisackuferstraße und Planung der zweiten Fahrspur, neuer Parkplatz am Verdiplatz, Vereinbarung mit dem Land für den Bau der nördlichen Variante des Straßentunnels SS 12, von der heute immer noch nur die Einfahrt da ist, Renovierung einiger Brücken in der Stadt, Ausbau des Radwegnetzes, Einrichtung von Grünflächen und Spielplätzen in den Stadtvierteln), an die Maßnahmen zur Stärkung der Sozial- und Umweltdienste (Gründung des Betriebs für Sozialdienste, Eröffnung des SeniorInnenheimes Villa Armonia, Einrichtung der Sozial- und Gesundheitsbezirke und der Bürgerzentren in den Stadtvierteln, neue Müllverbrennungsanlage in Zusammenarbeit mit dem Land, Gründung der SEAB, Erweiterung des Friedhofs nach Osten und neue Einäscherungsanlage) und an die Aufstockung der Sport- und Freizeiteinrichtungen.

Die Umwandlung des Industriegebiets in ein Gewerbegebiet von Landesinteresse hat die Wirtschaft stark angekurbelt und die Ansiedlung von Hunderten von neuen Produktions-, Handwerks- und Dienstleistungsbetrieben begünstigt. Im Bozner Boden ist eine neue städtische Handwerkerzone entstanden. Was den kulturellen Bereich betrifft, wurden in jenen Jahren das neue Stadttheater, das Konzerthaus, das Museion und das Zentrum Trevi eingeweiht, Schloss Ronkelstein, Schloss Maretsch und Schloss Sigmundskron wurden der Öffentlichkeit zugänglich gemacht, das Theater Cristallo wurde wiedereröffnet, Bozen wurde zum Sitz der Freien Universität und der EURAC und ihre zahlreichen Initiativen, auch internationaler Art, wurden konsolidiert. In Bozen haben seither außerdem die beiden Europäischen Jugendorchester EUYO und GMJO ihren Sitz, deren künstlerische Leitung der unvergessliche Maestro Claudio Abbado innehatte, der unsere Stadt besonders schätzte.

Aus dieser Zeit bleibt mir das Bedauern, dass die Umbenennung des Siegesplatzes in Friedensplatz, mit der ich ein Zeichen der Einheit unserer Gemeinschaft in ihrer Vielfalt setzen wollte, von der Mehrheit der Wählenden beim Referendum 2002 nicht mitgetragen wurde.

Heute, Jahre später, habe ich das Gefühl, dass sich in unserer Gemeinschaft, auch dank des aufmerksamen und konstruktiven Beitrags zahlreicher öffentlicher und privater Einrichtungen und der Massenmedien sowie der Anwesenheit Tausender von MitbürgerInnen verschiedener Nationalitäten, ein stärkerer Zusammengehörigkeitssinn breit macht, bei dem es nicht mehr nur um reine Koexistenz geht, und es wächst auch der Wunsch nach neuem Wissen. Gleichzeitig besteht immer noch das Bedürfnis nach zusätzlichen Bildungs-, Sport- und vor allem Wohnräumen für junge Menschen und es sollte eine Milderung der inzwischen für zu viele Familien unhaltbaren Lebenshaltungskosten ermöglicht werden.

Ricordi di un Sindaco Erinnerungen eines Bürgermeisters — Giovanni Ivan Benussi 23 maggio 2005 – 22 giugno 2005

IT Da uomo della strada che non aveva mai fatto politica, mi fu proposto da uno schieramento di centro-destra, di candidare a Sindaco di Bolzano. Chiesi a mio padre, che già malato inizialmente m'invitò a lasciar perdere. Poi, più tardi, da un letto d'ospedale mi fece capire che era il momento di raccogliere idealmente il suo testimone e così accettai. Da lì, per me, fu come tornare all'università. Dovetti approfondire e studiare una materia completamente nuova e sconosciuta come quella politica. Fu un'esperienza entusiasmante. Con una mia lista riuscii a fare qualcosa di incredibile, proponendo soluzioni innovative e vincenti. Francamente ero convinto di non riuscire ad arrivare neppure al ballottaggio. Ne parlavo con lo stesso Sindaco Salghetti che conoscevo bene anche perché entrambi figli di dalmati trapiantati a Bolzano. Invece, grazie a quei famosi 7 voti di scarto, vinsi le elezioni. Ricordo bene il mio stupore e l'incredulità per un esito che sembrava impossibile. Alla fine però, rimane un' esperienza triste, perché mi sono reso conto di come il mondo della politica fosse completamente diverso rispetto a quello che immaginavo. Compresi mio padre... Solo a Bolzano il ballottaggio alla fine non servì a nulla perché quei voti presi andarono comunque dispersi, contando più e solo gli accordi politici pre-elettorali. Ciò che rimane è la soddisfazione di essere riuscito a riunire tutto il centro-destra bolzanino all'epoca molto diviso ed aver preso voti anche da tanti elettori politicamente molto lontani da me, ad esempio di estrema sinistra, perché, dicevano: "Ti conosciamo e apprezziamo come persona".



Giovanni Ivan Benussi e il Sindaco Caramaschi in corteo con le autorità civili e militari in occasione del Giorno del Ricordo, 10.02.2023 / Giovanni Ivan Benussi und Bürgermeister Caramaschi mit zivilen und militärischen Behörden anlässlich des Gedenktages, 10.02.2023



Il Sindaco Giovanni Ivan Benussi, 23.05.2005 - 22.06.2005
Bürgermeister Giovanni Ivan Benussi, 23.05.2005 - 22.06.2005

DE Als gewöhnlichem Mann von der Straße, der bisher noch nie politisch tätig gewesen war, kam eine Gruppierung von Mitte-Rechts auf mich zu und schlug mir vor, in Bozen als Bürgermeister zu kandidieren. Ich fragte meinen Vater um Rat. Er war bereits schwer krank und riet mir zunächst ab. Einige Zeit später jedoch, als ich ihn einmal im Krankenhaus besuchte, gab er mir zu verstehen, dass es an der Zeit war, in seine Fußstapfen zu treten, und daher nahm ich den Vorschlag an. Und plötzlich war es für mich so, als würde ich wieder auf die Universität gehen. Ich musste mich mit einer Materie befassen, die für mich vollkommen neu und unbekannt war – die Politik. Es war eine tolle Erfahrung. Mit meiner Liste gelang es mir, etwas Unvorstellbares zu vollbringen, indem ich innovative und überzeugende Ideen präsentierte. Ehrlich gesagt war ich überzeugt, es nicht einmal in die Stichwahl zu schaffen. Ich besprach mich auch häufig mit dem damaligen Bürgermeister Salghetti, den ich sehr gut kannte, weil unsere Väter aus Dalmatien geflüchtet sind und sich in Bozen niedergelassen hatten. Dank eines unglaublich geringen Vorsprungs von nur 7 Stimmen konnte ich die Wahl für mich entscheiden. Ich erinnere mich gut daran, wie überrascht ich damals war, als das Wahlergebnis bekannt gegeben wurde. Aber letzten Endes war es ein bitterer Sieg, denn mir wurde bewusst, dass die Welt der Politik komplett anders war als ich sie mir vorgestellt hatte. Nun verstand ich meinen Vater ... Allein in Bozen brachte die Stichwahl dann aber doch nichts, denn die gewonnenen Stimmen würden sich wieder zerstreuen und es zählten einzig und allein die politischen Abkommen, die bereits vor den Wahlen abgeschlossen worden waren. Was bleibt ist die Genugtuung, dass es mir gelungen ist, das damals stark zersplitterte Mitte-Rechts-Lager von Bozen zu einen und dass ich auch viele Stimmen von Wählerinnen und Wählern erhalten habe, die politisch gesehen einem anderen politischen Lager angehörten, z.B. der extremen Linken, und die aber zu mir sagten: „Wir haben dich gewählt, weil wir dich kennen und dich schätzen.“

Ricordi di un Sindaco Erinnerungen eines Bürgermeisters — Luigi Spagnolli 2005 – 2015

IT Le moderne democrazie sono figlie della Rivoluzione Francese. Dopo solamente poco più di 200 anni il mondo assiste alla sfida epocale tra i regimi democratici e quelli totalitari per la supremazia a livello planetario. Noi di Bolzano crediamo fortemente nella democrazia: lo dimostrano le percentuali elettorali maggiori che altrove. Nel frattempo, le democrazie hanno maturato una loro storia e per coloro che credono nella democrazia alcuni eventi passati hanno un forte valore simbolico. Per noi di Bolzano la prima seduta del Consiglio Comunale nella neocostituita Repubblica ha questo forte valore. In una complessa convivenza tra persone di lingua ed etnia diversa il nostro Consiglio Comunale seppe evolversi da organo eletto decisore della collocazione dei lampioni delle strade a organo eletto che pianifica e realizza la città del futuro confrontandosi con le sfide di oggi: quella demografica, quella dei servizi accessibili a tutti, quella di un'economia che porti tutti i cittadini, residenti e non, a potersi legittimamente guadagnare da vivere, quella del corrispondere ai nuovi bisogni delle persone. Nel Consiglio Comunale del 1948 c'erano molte persone di grande saggezza: l'auspicio è che la stessa saggezza sia presente nei Consiglieri Comunali del futuro.

Auguri, Bolzano!



Conferimento della Cittadinanza Onoraria a Franz Thaler, 2010
Verleihung der Ehrenbürgerschaft an Franz Thaler, 2010



Luigi Spagnolli per la seconda volta riconfermato Sindaco con fascia e medaglione, 2010 / Luigi Spagnolli mit Schleife und Kette zum zweiten Mal als Bürgermeister wiedergewählt, 2010

DE Die modernen Demokratien sind Töchter der Französischen Revolution. Heute, nur etwas mehr als 200 Jahre später, ist die Welt Zeuge eines epochalen Kampfes zwischen demokratischen und totalitären Regimen um die Vorherrschaft auf dem Planeten. Wir in Bozen glauben fest an die Demokratie: Die Wahlbeteiligung, die bei uns höher ist als anderswo, ist ein Beweis dafür. In ihrer bisherigen Lebenszeit haben Demokratien ihre eigene Geschichte entwickelt, und für diejenigen, die an die Demokratie glauben, haben bestimmte Ereignisse der Vergangenheit einen starken symbolischen Wert. Für uns Boznerinnen und Bozner hat die erste Sitzung des Gemeinderates in der damals erst gegründeten Republik diesen hohen Stellenwert. In einem komplexen Miteinander von Menschen verschiedener Sprachen und Kulturen konnte sich unser Gemeinderat von einem gewählten Gremium rein verwaltungstechnischer Natur, das über die Platzierung von Straßenlaternen entscheidet, zu einem gewählten Gremium politischer Bedeutung entwickeln, das die Stadt der Zukunft plant und verwirklicht, indem es sich den heutigen Herausforderungen stellt: dem demografischen Wandel, der Notwendigkeit, Dienstleistungen für alle zugänglich zu machen, der Schaffung einer Wirtschaft, die es allen hiesigen wie ausländischen Bürgerinnen und Bürgern ermöglicht, ihren Lebensunterhalt auf legitime Weise zu verdienen, der Zielsetzung, den neuen Bedürfnissen der Menschen gerecht zu werden. Im Stadtrat von 1948 gab es viele Menschen mit großer Weisheit: Es ist zu wünschen, dass diese Weisheit auch in Zukunft unsere Gemeinderatsmitglieder auszeichnen wird.

Alles Gute Bozen!

Luglio 1948 Bolzano vota. Dopo 26 anni la Citta` ha di nuovo un Consiglio — Maurizio Ferrandi

IT Erano cosı̀ tanti i bolzanini accorsi, la sera di martedì 27 luglio 1948, nella piazza antistante il Municipio per assistere alla prima seduta del neo eletto Consiglio Comunale, che la tribuna del pubblico, al terzo piano, non riuscì a contenerli tutti. Dovettero intervenire i vigili urbani per disciplinare la folla e si decise, allora, di collocare un altoparlante sul balcone del secondo pia-

no, dove c'era e c'è l'aula consiliare, per permettere cosı̀ anche a tutti gli altri di seguire almeno attraverso le voci quel che sarebbe successo. Nessuno probabilmente, in quei momenti, pensò che da quello stesso balcone, nel pomeriggio del 2 ottobre 1922, si erano affacciati i capi fascisti che avevano fatto irruzione con la forza nelle stanze del Comune, decre-

tando cosı̀ la fine dell'autonomia comunale, con la cacciata del vecchio Borgomastro Julius Perathoner. Da quei drammatici avvenimenti erano passati ventisei anni ed ora Bolzano aveva di nuovo un'assemblea cittadina liberamente eletta dalla popolazione. I quaranta Consiglieri, quella sera, erano chiamati ad eleggere un Sindaco e gli Assessori.

La seduta era convocata per le 20.30, ma la necessità di accontentare in qualche modo il pubblico ansioso di vedere e di sentire causò un cospicuo ritardo. Si cominciò con almeno mezz'ora di ritardo.

A prendere la parola per primo, dal banco ancora deserto della Giunta, il Consigliere anziano Guido Dalla Fior, colui che tra l'altro aveva retto le sorti della Città nei due anni precedenti, prendendo a sua volta il posto di Luciano Bonvicini, primo Commissario nominato all'indomani della liberazione.

A presiedere l'assemblea e a dare inizio ai lavori veri e propri, con la convalida dei Consiglieri e l'elezione del nuovo Sindaco Dalla Fior chiamò subito colui che, tra gli eletti, aveva riportato il maggior numero di voti: Silvius Magnago. Iniziavano cosı̀, intrecciate, due vicende che sarebbero proseguite in parallelo per molti, moltissimi anni: quella di un politico che avrebbe scritto la storia della questione altoatesina nei trent'anni successivi e quella di un Consiglio Comunale che dura ancor oggi. Si era votato, per eleggere quel Consiglio, due settimane prima, nella giornata di domenica 11 luglio 1948. In quell'anno i bolzanini furono chiamati alle urne per ben tre volte. Nell'aprile avevano dovuto confrontarsi, come del resto tutti gli altri elettori italiani, con quella che appariva una scelta drammatica tra il centrismo democristiano e il Fronte Popolare dei socialcomunisti. Poi, come detto, in luglio, le comunali bolzanine.

In novembre, infine, ci sarebbero state le prime elezioni per il Consiglio Regionale e la nascita quindi di quella prima autonomia prevista dallo Statuto approvato dalla Costituente proprio nei primi giorni di quel fatidico 1948. Un ritorno ripetuto alle urne che valeva, finalmente, a sanare un vulnus che si protraeva da sin troppo tempo. Dopo la soppressione delle libertà democratiche durante il periodo fascista, in Alto Adige gli elettori erano stati esclusi dal diritto di voto anche per il referendum tra monarchia e repubblica e le elezioni per la Costituente del 1946. La sorte del territorio altoatesino era ancora sub judice da parte del consesso delle potenze vincitrici.

I seggi, in quella domenica 11 luglio, rimasero aperti dalle 7 alle 21. L'affluenza al voto non fu altissima. Votarono in 38 mila divisi in 64 sezioni. Lo spoglio fu lento e i risultati definitivi, con i nomi degli eletti, non arrivano prima di mercoledì 14 luglio assieme alle drammatiche notizie sull'attentato a Palmiro Togliatti e su un'Italia che parve, per qualche giorno, sull'orlo della guerra civile.

La lista dei quaranta eletti, tutti presenti tra l'altro alla prima seduta, scorsa con il senno di poi, racchiude un vero e proprio gotha della politica altoatesina del novecento. Il nome di Silvius Magnago è a fianco di quelli dei democristiani Alcide Berloffa e Enrico Bertorelle, di uno dei fondatori della SVP, Walther Amonn, del comunista Andrea Mascagni, del missino Pietro Mitolo. Impossibile citare uno per uno i protagonisti di quella serata, ma molti di loro continuarono a recitare un ruolo cruciale nella vita politica della Città per molti anni. Riletto oggi quell'elenco presenta un'unica pecca: tra i quaranta c'è solo una donna, Marcella Negri della DC. Non vi furono donne elette in Alto Adige neppure con le politiche di aprile e con le regionali di novembre, anche se quelle di quel 1948 furono le prime elezioni nelle quali in Provincia di Bolzano le donne poterono esercitare il diritto di voto.

A Bolzano, in quei giorni di luglio, si svolsero le trattative per formare la nuova maggioranza e parve ad alcuni un segno di fiducia il fatto che quasi tutti i partiti, con l'eccezione del Movimento Sociale Italiano, si unissero per formare un'unica coalizione. Le elezioni avevano premiato in particolar modo la Südtiroler Volkspartei, primo partito della Città con 13 eletti, seguita dalla Democrazia Cristiana con nove eletti, da una folta rappresentanza delle varie correnti in cui era diviso il fronte socialista, da alcuni laici e dai due consiglieri missini.

Il frutto di quegli accordi si vide nella seduta del 27 luglio quando dalle urne uscì eletto con 30 voti il democristiano Lino Ziller. Alcune schede portarono il nome dell'uscente Dalla Fior e una, annullata, quello di Cesare Battisti. L'intesa politica fu ancora più evidente con la scelta degli Assessori, con una Giunta formata da tre esponenti SVP, tra cui il Vicesindaco Magnago, da un comunista e da due socialisti. Un equilibrio che sarebbe rimasto intatto sino al 1950 quando dal governo della Città sarebbero usciti socialisti e comunisti.

Era già l'una di notte del 28 luglio quando, rinviati ad una prossima seduta i successivi adempimenti formali, il nuovo Sindaco decretò la fine della riunione.

Eletti Sindaco e Assessori ora si trattava di governare la città e non era, come non lo è oggi, un compito facile. Dalla fine della guerra erano passati oltre tre anni ma la città portava, quasi intatte in diversi casi, le ferite inflitte dai bombardamenti. Mancavano le case e mancavano le scuole. Si erano trovate con fatica le soluzioni per alloggiare le scuole tedesche, ripristinate dopo l'abolizione in era fascista. Nel corso di quella consiliatura si sarebbe infine inaugurata l'elementare Don Bosco che sorgeva in uno dei quartieri più popolosi della città. Era una Bolzano che viveva con usi e costumi che oggi ci paiono quantomeno curiosi. Nella sua prima seduta, il 3 agosto successivo, la nuova Giunta, oltre a dover sbrogare tutta una serie di incombenze finanziarie, decise di assegnare una piccola indennità ai vigili urbani che usavano la loro bicicletta per servizio e di riconoscere un compenso all'accalappiacani che sgombrava le strade dai randagi: una sessantina almeno quelli catturati nei primi mesi dell'anno.

Iniziava, in quell'estate, una storia politica che ora raggiunge il 75° anniversario sul suo calendario. Il consiglio comunale è stato lo specchio nel quale si sono riflessi i mutamenti, con la crescita impetuosa dei primi decenni, il rapporto non sempre facile con il resto della provincia, le crisi economiche e lo sviluppo urbanistico. Osservando oggi le vicende dell'assemblea cittadina non si può non dividere questi 75 anni in due periodi ben distinti sul piano della gestione politica. Il Sindaco Lino Ziller, eletto in quella sera del luglio 1948, è stato solo il primo di una serie di esponenti democristiani che hanno retto la città sino al 1995. Giorgio Pasquali, Giancarlo Bolognini, Luigi De Guelmi, Marcello Ferrari e Valentino Pasqualin hanno guidato maggioranze imperniate costantemente sull'intesa tra la Südtiroler Volkspartei, la DC e i partiti italiani dell'area laico-socialista. Il quadro è mutato con il cambiare delle regole elettorali e l'approdo a un sistema misto tra maggioritario e proporzionale che non ha mancato, in qualche caso, di denotare manchevolezze. Con l'elezione diretta dei sindaci l'assetto politico si è spostato fino ad oggi su alleanze tra la SVP, il centrosinistra italiano e i Verdi, con la fugace eccezione nel 2005 del Sindaco di centrodestra Giovanni Benussi, impossibilitato proprio per le regole di cui sopra, a dotarsi di una maggioranza. Sulla poltrona di primo cittadino si sono seduti, in ordine cronologico, Giovanni Salghetti Drioli, Lugi Spagnolli e l'attuale Sindaco Renzo Caramaschi. A partire dai quaranta eletti in quel primo

Consiglio è lunghissimo l'elenco dei nomi di coloro che si sono avvicendati sui banchi di quell'aula. Il racconto iniziato in una sera di luglio, con un altoparlante a diffondere sulla piazza gli echi sonori di quella prima seduta, si è snodato riflettendosi nella storia cittadina di questi settantacinque anni e prosegue, oggi, nella dialettica tra il governo della Città e l'assemblea degli eletti. È la democrazia, conquistata allora e messa in pratica anche oggi.



Il Sindaco Lino Ziller, il Presidente della Giunta Provinciale Silvius Magnago: inaugurazione della Scuola Don Bosco, 1956
Bürgermeister Lino Ziller, Landeshauptmann Silvius Magnago: Einweihung der Don-Bosco-Schule, 1956



Il Consigliere Gerardo Chistè con il Sindaco Lino Ziller e Walther Amonn, 1956 / Gemeinderat Gherardo Chisté mit Bürgermeister Lino Ziller und Walther Amonn, 1956



Il Sindaco Lino Ziller, il Sindaco di Innsbruck Alois Lugger, 1957
Der Bürgermeister Lino Ziller, der Bürgermeister von Innsbruck Alois Lugger, 1957



I Consiglieri Emeri, Berloff e Barelo, 1957
Gemeinderäte Emeri, Berloff und Barelo, 1957

Il Sindaco Giorgio Pasquali al X anniversario della fondazione della sezione AVIS BZ, 1959 / Bürgermeister Giorgio Pasquali anlässlich des 10-jährigen Jubiläums der Gründung der Sektion AVIS BZ, 1959

Il Senatore Rosati, il Ministro Gui e il Sindaco Pasquali: XVI Congresso Associazione Italiana Biblioteche, 1965
Senator Rosati, Minister Gui und Bürgermeister Pasquali: XVI Kongress des Italianischen Bibliotheksverbands, 1965

Il Sindaco Luigi De Guelmi, 1983-1985
Bürgermeister Luigi De Guelmi, 1983-1985



Il Sindaco Giancarlo Bolognini e il Vice Sindaco Johannes Egger in Consiglio Comunale nel corso di una cerimonia, 1980
Bürgermeister Giancarlo Bolognini und Vizebürgermeister Johannes Egger im Gemeinderat während einer Zeremonie, 1980

Il Sindaco Pasqualin con alcuni componenti del Consiglio Comunale, 1989 / Bürgermeister Pasqualin mit einigen Gemeinderäten, 1989



Città di Bolzano
Stadt Bozen

75 anni di Consiglio
Comunale della
Città di Bolzano
75 Jahre Gemeinderat
der Stadt Bozen

1948 – 2023

